

DOTE SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, SOSTEGNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA AUTONOME

Milano, 16 Novembre 2013

Le Linee di indirizzo sul bilancio discusse dalla VII Commissione Cultura e Istruzione e dalla Giunta Regionale della Lombardia in tema di dote scuola, formazione professionale per l'anno 2014/15 e di scuole dell'infanzia per il periodo 2013/18 confermano e rilanciano scelte strategiche che hanno già dimostrato la loro validità ed efficacia a favore della prosecuzione degli studi e dell'inserimento lavorativo dei giovani con limitate possibilità economiche, da un lato, e del pluralismo istituzionale e della libertà di educazione delle famiglie, dall'altro.

Il sistema della leFP è un canale strategico per combattere gli abbandoni scolastici, elevare la preparazione culturale e professionale dei giovani, favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro a beneficio di importanti settori del sistema manifatturiero e terziario dell'economia lombarda. Allo stesso modo, le scuole dell'infanzia autonome svolgono un compito formativo ed educativo insostituibile per i bambini e le bambine e un servizio alle famiglie, favorendo la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro a vantaggio delle madri e dei padri.

Con questi orientamenti la Regione contribuisce alla riduzione delle disparità di trattamento economico tra cittadini che scelgono canali educativi e formativi autonomi rispetto allo Stato ma pienamente inseriti, con pari dignità e valore, nel sistema pubblico.

A chi non condivide queste decisioni le nostre associazioni desiderano ricordare che:

- a) le scuole paritarie, ai sensi della Legge 62/2000, come i CFP regionali, svolgono un servizio pubblico e fanno parte a tutti gli effetti del sistema nazionale di istruzione, definirle strumentalmente come scuole "private" per escluderle dagli investimenti pubblici risulta pertanto fuorviante e discriminante;
- b) la crisi economica e finanziaria ha spinto lo Stato a tagliare i trasferimenti, spingendo la Regione a intervenire con mezzi propri su ciò che è di sua diretta competenza.;
- c) la dote scuola introdotta dalla Regione Lombardia nelle scorse legislature è stata valutata positivamente a livello europeo e considerata una misura all'avanguardia. Non è un provvedimento assistenzialistico ma un'azione che favorisce la libertà di scelta e il pluralismo educativo e formativo e dunque la realizzazione di un'alleanza educativa nella società, di cui la scuola è matrice, sostegno, possibilità di vero sviluppo;
- d) la scelta politica del Presidente Maroni e della sua giunta di mantenere i contributi per la dote scuola (nelle sue componenti libertà di scelta e disabilità) a un livello analogo a quello degli anni precedenti va salutata come una scelta coraggiosa e lungimirante che, vogliamo sperare, non precluda ulteriori passi avanti verso una reale e compiuta applicazione della parità scolastica, ovvero la realizzazione effettiva dell'unico sistema educativo nazionale formato dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, facenti entrambe parte di un servizio pubblico nell'interesse del bene comune.

I rappresentanti delle associazioni:

Pres. **Agesc Lombardia**, Giampiera Castiglioni
Pres. **Age Lombardia**, Paolo Ferrentino
Pres. **Aimc Lombardia** Disma Vezzosi
Pres. **Aninsei Lombardia**, Giulio Massa
Pres. **Cdo - Foe Lombardia**, Gian Mario Bandera
Pres. **Comitato Politico Scolastico**, Roberto Pasolini
Pres. **Confap Lombardia**, padre Francesco Ferrari
Pres. **Diesse Lombardia**, Mariella Ferrante
Pres. **Faes Lombardia**, Claudio Marcellino
Pres. **Fidae Lombardia**, sr Anna Monia Alfieri
Pres. **Filins Lombardia**, Michelino Germanetto
Pres. **Fism Lombardia**, Casimiro Corna
Pres. **Uciim Lombardia**, Stefano Pierantoni